



Tumori

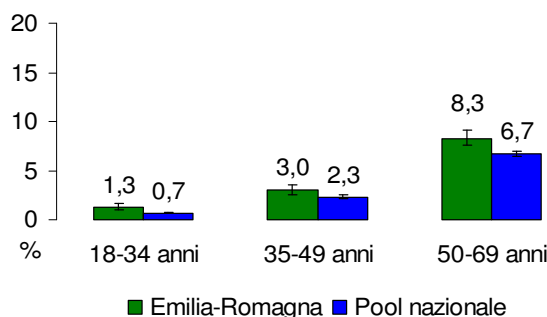
Tumori

Nella classe d'età 18-69 anni circa il 5% delle persone riferisce una diagnosi di tumore

- In Emilia-Romagna il 4,4% degli intervistati di 18-69 anni ha riferito una diagnosi di tumore, pari a una stima di poco più di 130mila persone in Regione.
- A livello nazionale, la prevalenza di tumore è pari al 3,3%, pari a 1 milione e 325mila persone.
- Le prevalenze riscontrate in Emilia-Romagna sono superiori significativamente a quelle nazionali, in ogni classe d'età considerata.

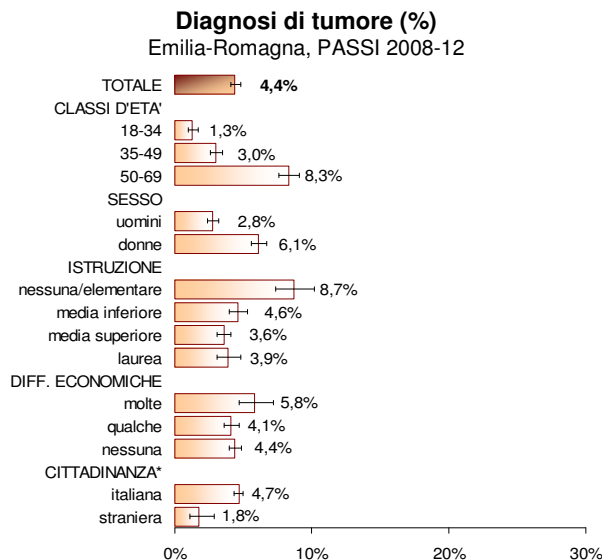
Diagnosi di tumore Emilia-Romagna PASSI 2008-12						
	Genere		Classe d'età			Totale
	Uomini	Donne	18-34 anni	35-49 anni	50-69 anni	
Prevalenza	2,8%	6,1%	1,3%	3,0%	8,3%	4,4%
Popolazione stimata	41.300	91.500	9.500	33.000	91.500	131.510

Diagnosi di tumore per classe d'età (%)
PASSI 2008-12



Le diagnosi di tumore sono più frequenti nelle persone oltre i 50 anni e in quelle svantaggiate dal punto di vista socio-economico

- La prevalenza di diagnosi di tumore risulta maggiore nelle persone:
 - nelle classi 35-49 anni e, in maniera rilevante, 50-69 anni
 - di sesso femminile
 - con bassa istruzione
 - con molte difficoltà economiche
 - con cittadinanza italiana*.

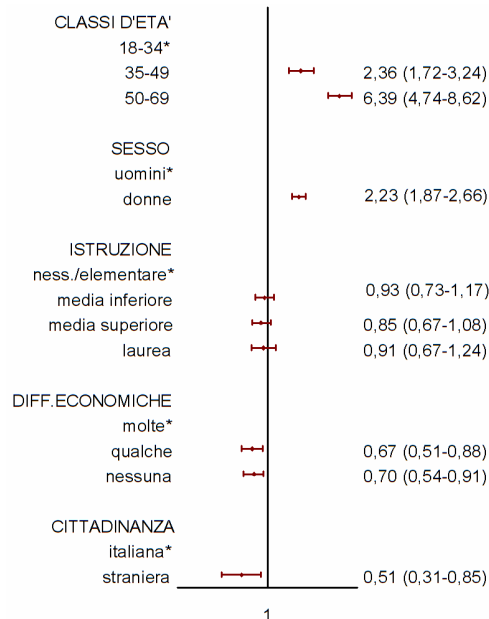


* Italiani: persone con cittadinanza italiana o provenienti da altri Paesi a Sviluppo Avanzato (PSA);
Stranieri: persone immigrate da Paesi a Forte Pressione Migratoria (PFPM)

- Analizzando tutte le variabili del grafico in un modello logistico multivariato, la prevalenza di diagnosi di tumore si conferma associata con le classi d'età dei 35-49 e 50-69 anni, il genere femminile, la presenza di molte difficoltà economiche e la cittadinanza italiana.

Fattori associati alla diagnosi di tumore (regressione logistica)

Emilia-Romagna, PASSI 2008-12

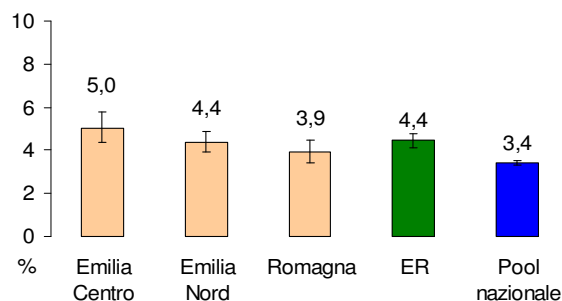


* Categoria di riferimento

- La prevalenza di diagnosi di tumore appare lievemente più alta nell'Area Vasta Emilia Centro (5,0%) rispetto a Emilia Nord (4,4%) e Romagna (3,9%), sebbene le differenze rilevate non siano statisticamente significative.
- Si rilevano differenze non statisticamente significative anche tra le zone geografiche omogenee: 3,8% nei Comuni di montagna, 5,0% in quelli capoluogo di provincia e 4,2% in quelli di collina/pianura.

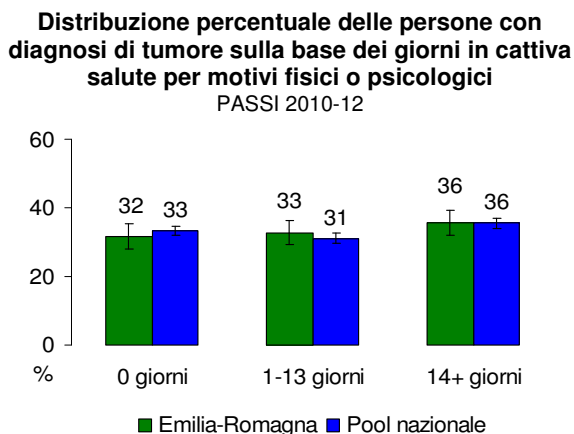
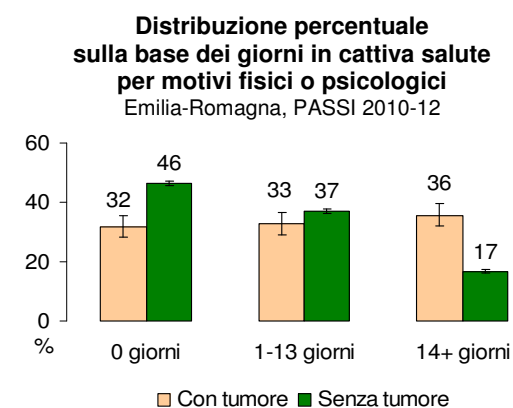
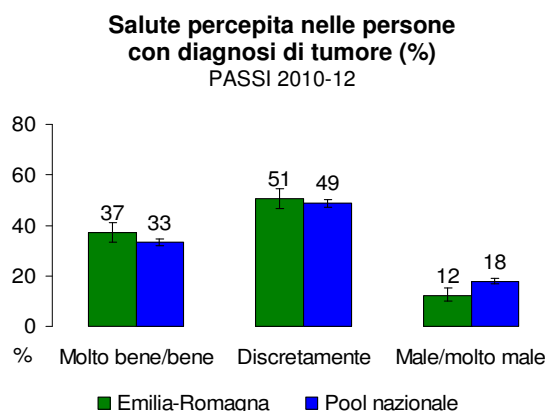
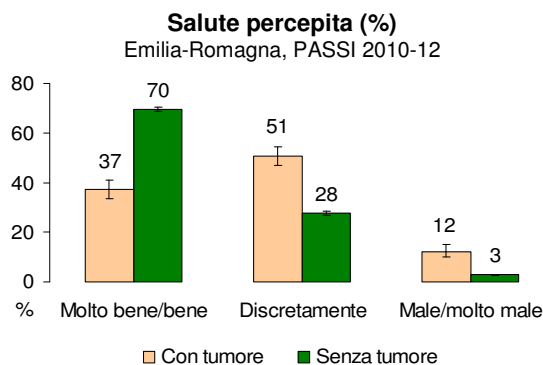
Diagnosi di tumore (%)

Emilia-Romagna, PASSI 2008-12



Nelle persone con diagnosi di tumore la qualità della vita peggiora sensibilmente

- Tra le persone con diagnosi di tumore:
 - solo il 37% ha riferito di stare bene o molto bene (rispetto al 70% delle persone senza patologie tumorali)
 - il 51% discretamente
 - il 12% male o molto male.
- Tra le persone con diagnosi di tumore la percentuale di chi ha dichiarato uno stato di salute cattivo è significativamente superiore (12% rispetto al 3% delle persone senza patologie tumorali).
- La percentuale di persone con diagnosi tumorale che ha riferito un cattivo stato di salute è inferiore a quella nazionale (12% rispetto al 18%).
- Tra le persone di 18-69 anni con diagnosi di tumore:
 - il 32% ha riferito di non aver avuto giorni in cattiva salute per motivi fisici o psicologici (*Unhealthy days*) negli ultimi 30 giorni
 - il 33% da 1 a 13 giorni
 - il 36% più di 14 giorni.
- Tra le persone con diagnosi di tumore la percentuale di chi ha dichiarato 14 o più giorni in cattiva salute per motivi fisici o psicologici è statisticamente superiore rispetto a quelle senza tumore (36% rispetto al 17%).
- I valori regionali sono sovrapponibili a quelli nazionale.

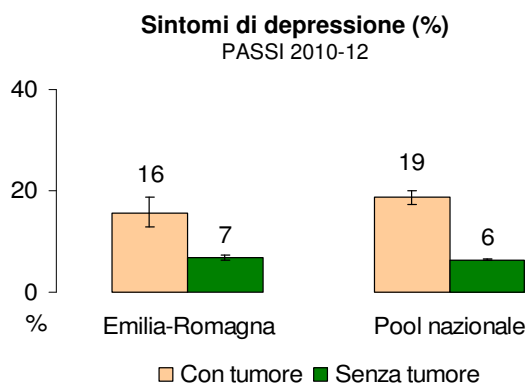


° Il numero dei giorni in cattiva salute (*Unhealthy days*) è calcolato come somma del numero di giorni in cattiva salute per motivi fisici e psicologici negli ultimi 30 giorni



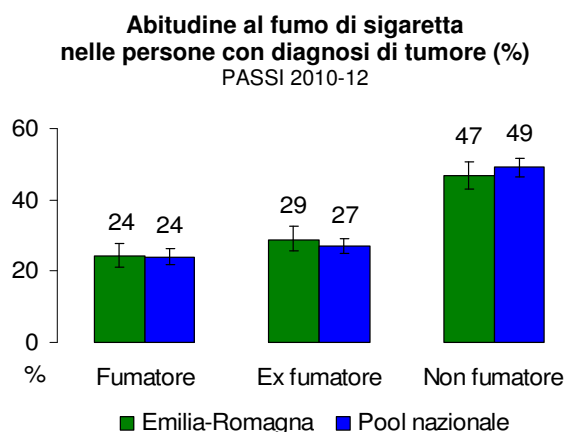
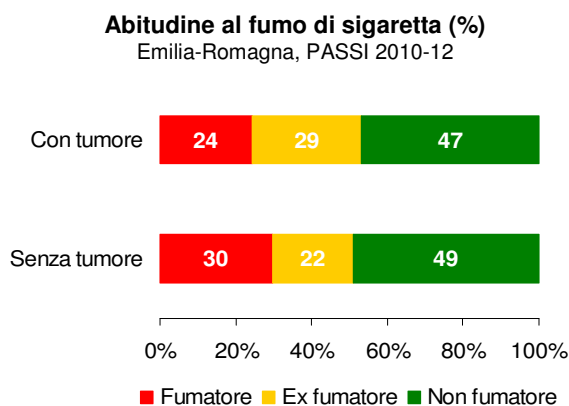
La presenza di sintomi di depressione è più elevata nelle persone con diagnosi di tumore

- Tra le persone di 18-69 anni con diagnosi di tumore il 16% ha riportato sintomi di depressione; questa percentuale risulta significativamente maggiore rispetto a chi non ha riportato patologie tumorali (7%).
- Il dato nazionale è sovrapponibile a quello regionale.



Un quarto delle persone con diagnosi di tumore è fumatrice

- Tra le persone di 18-69 anni con diagnosi di tumore:
 - il 24% fuma sigarette*, pari a poco più di 30mila persone in Regione
 - il 29% è un ex-fumatore^
 - il 47% non ha mai fumato°.
- La prevalenza di fumatori tra le persone con diagnosi di tumore risulta inferiore statisticamente rispetto a quella senza tumore, mentre la percentuale degli ex-fumatori è più elevata.
- Anche a livello nazionale ha riferito di fumare il 24% delle persone con tumore, pari a una stima di 320mila persone.



° Non fumatore: non ha mai fumato o ha fumato meno di 100 sigarette nella vita e attualmente non fuma

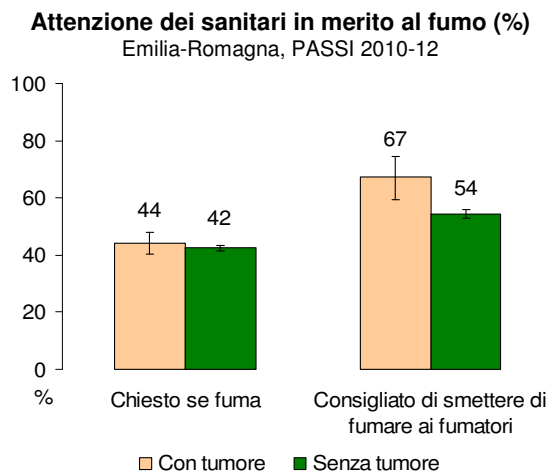
* Fumatore: ha fumato più di 100 sigarette nella vita e fuma tuttora o ha smesso di fumare da meno di 6 mesi

^ Ex fumatore: attualmente non fuma e ha smesso da oltre 6 mesi



Più di un terzo dei fumatori con diagnosi di tumore non ha ricevuto il consiglio di smettere di fumare

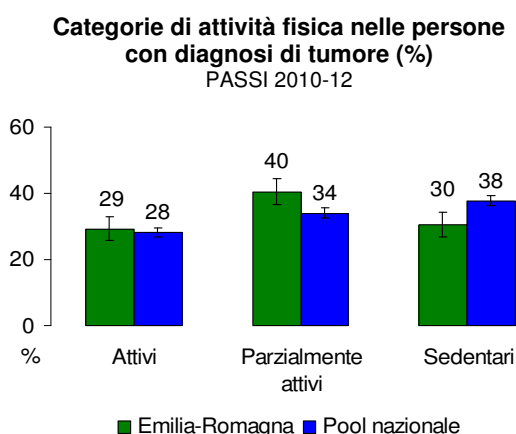
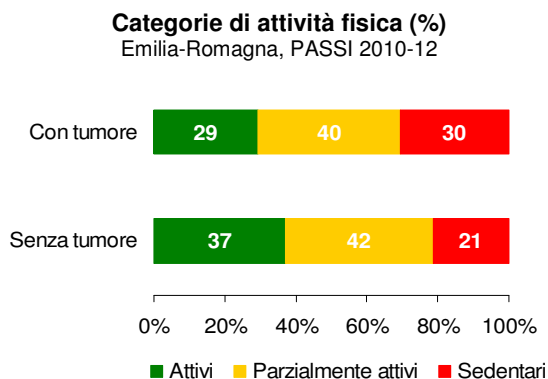
- Solo il 44% delle persone diagnosi di tumore** ha riferito che un medico o operatore sanitario gli ha chiesto se fuma.
- Al 67% dei fumatori è stato consigliato di smettere di fumare.
- L'attenzione dei sanitari nel consigliare di smettere di fumare è più alta nei fumatori con diagnosi di tumore (67% rispetto al 54% dei fumatori senza patologia tumorale).



** Vengono escluse le persone che hanno dichiarato di non aver visto un medico o un altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi

La sedentarietà è più diffusa tra le persone con diagnosi di tumore

- Il 29% degli intervistati di 18-69 anni con diagnosi di tumore è risultato aver uno stile di vita attivo* e il 40% è risultato parzialmente attivo^.
- Circa un terzo (30%) è sedentario°, in quanto non pratica alcun tipo di attività fisica; questa prevalenza corrisponde in Regione a una stima di 40mila persone con tumore e stile di vita sedentario.
- A livello nazionale la percentuale di sedentari con diagnosi di tumore è significativamente più alta di quella regionale (38%, pari a una stima di oltre 500mila persone).



* Attivi: praticano nel tempo libero l'attività fisica moderata o intensa raccomandata e/o conducono un'attività lavorativa fisicamente pesante

^ Parzialmente attivi: praticano attività fisica nel tempo libero in quantità inferiori a quelle raccomandate e/o non conducono un'attività lavorativa fisicamente pesante

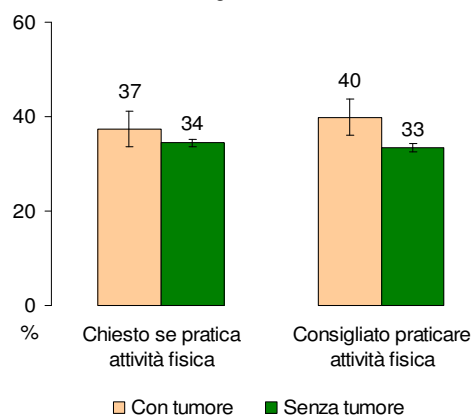
° Sedentari: non praticano alcuna attività fisica nel tempo libero e/o conducono un'attività lavorativa sedentaria e/o non lavorano



Meno della metà delle persone con diagnosi di tumore ha ricevuto il consiglio sanitario di praticare attività fisica

- Tra le persone con diagnosi di tumore il 37% ha dichiarato che un medico o operatore sanitario gli ha chiesto se pratica attività fisica regolare.
- Il 40% ha riferito di aver ricevuto il consiglio di praticare regolare attività fisica.
- L'attenzione dei sanitari sull'attività fisica appare più alta verso le persone con diagnosi tumorale.

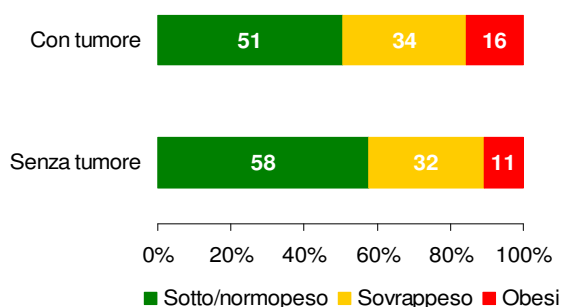
Attenzione dei sanitari in merito all'attività fisica (%)
Emilia-Romagna, PASSI 2010-12



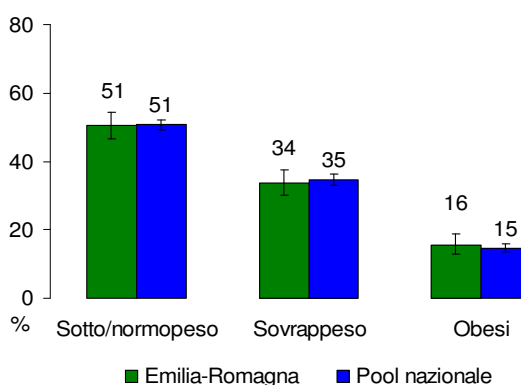
Le persone con diagnosi di tumore sono più spesso in sovrappeso o obese

- Tra le persone con diagnosi di tumore:
 - il 51% è normopeso o sottopeso
 - il 34% è in sovrappeso, pari a una stima di circa 45mila persone in Regione
 - il 16% è obeso, pari a circa 21mila persone.
- La distribuzione dello stato nutrizionale nelle persone con diagnosi tumorale appare diversa sul piano statistico rispetto a chi non l'ha riferita, con un significativo aumento delle persone in eccesso ponderale.
- A livello nazionale il 49% di persone con diagnosi tumorale è risultato essere in eccesso ponderale, pari a una stima di circa 650mila di persone in Italia.

Stato nutrizionale* (%)
Emilia-Romagna, PASSI 2010-12



Stato nutrizionale nelle persone con diagnosi di tumore (%)
PASSI 2010-12



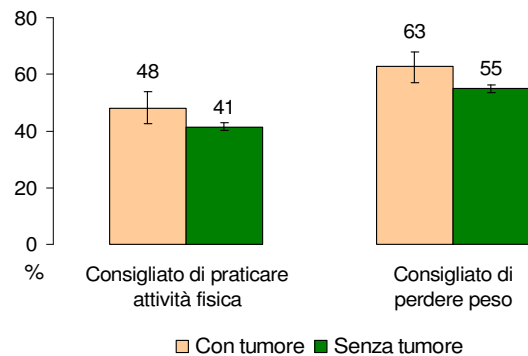
* Le caratteristiche ponderali sono definite in relazione al valore dell'Indice di massa corporea (Body Mass Index o BMI, calcolato come peso in kg diviso altezza in metri elevata al quadrato) in 4 categorie: sottopeso (BMI <18,5), normopeso (BMI 18,5-24,9), sovrappeso (BMI 25,0-29,9) e obeso (BMI ≥ 30)



L'attenzione degli operatori sanitari è più alta nelle persone con diagnosi di tumore

- Tra le persone con diagnosi di tumore e in eccesso ponderale il 48% ha dichiarato che un medico o operatore sanitario gli ha suggerito di praticare attività fisica regolare.
- Il 63% ha riferito di aver ricevuto il consiglio di perdere peso.

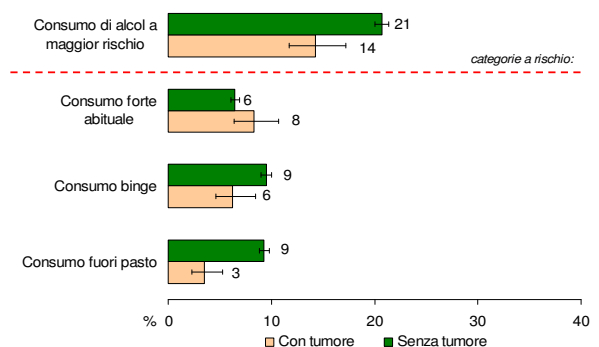
Attenzione dei sanitari in merito all'eccesso ponderale (%)
Emilia-Romagna, PASSI 2010-12



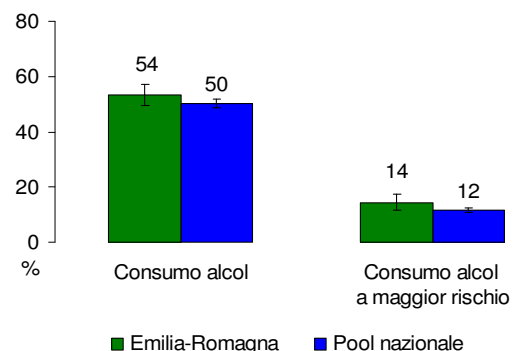
Il consumo di alcol a maggior rischio è presente in circa un sesto delle persone con diagnosi di tumore

- Tra le persone con diagnosi di tumore, la prevalenza di consumo di alcol a maggior rischio* è risultata del 14% (rispetto al 21% di chi non ne riferisce); in particolare:
 - l'8% presenta un forte consumo di alcol abituale**
 - il 6% presenta un consumo binge^
 - il 3% presenta un consumo alcol fuori pasto°.
- Queste prevalenze corrispondono a una stima di persone con diagnosi di tumore e consumo di alcol a rischio pari a oltre 18mila in Regione e 663mila in Italia.
- I valori regionali sono sovrapponibili a quelli nazionali.

Consumo di alcol (%)
Emilia-Romagna, PASSI 2010-12



Consumo di alcol nelle persone con diagnosi di tumore (%)
PASSI 2010-12



* Consumo di alcol a maggior rischio: forte consumo abituale di alcol e/o consumo di alcol fuori pasto e/o consumo binge; una persona può appartenere a più di una categoria e pertanto la percentuale di consumo a maggior rischio non corrisponde alla somma dei singoli comportamenti.

** Forte consumo abituale: negli uomini più di 2 unità alcoliche medie giornaliere o più di 60 unità alcoliche negli ultimi 30 giorni; nelle donne più di 1 unità alcolica media giornaliera o più di 30 unità alcoliche negli ultimi 30 giorni

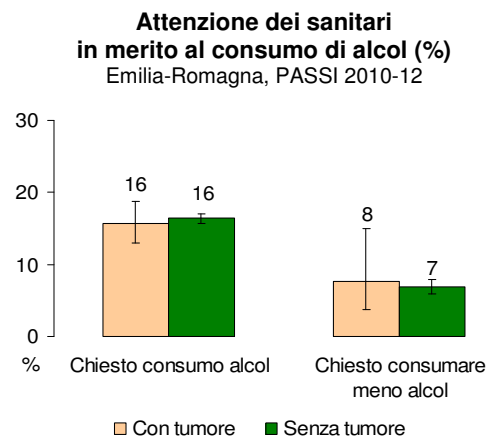
^ Consumo binge: negli uomini 5 o più unità alcoliche in un'unica occasione; nelle donne 4 o più in un'unica occasione

° Consumo fuori pasto: consumo di alcol prevalentemente o solo fuori dai pasti



L'attenzione al consumo di alcol a rischio è ancora bassa

- Solo il 16% delle persone con diagnosi di tumore ha dichiarato che un medico o un operatore sanitario si è informato su quanto alcol consuma.
- Inoltre solo l'8% delle persone con diagnosi di tumore e consumo di alcol a maggior rischio ha riferito di aver ricevuto il consiglio sanitario di consumarne meno.
- L'attenzione dei sanitari al consumo di alcol non presenta differenze statisticamente significative nei confronti delle persone con diagnosi di tumore rispetto a quelle che non ne ha riportate.



Considerazioni conclusive

Nelle persone con diagnosi riferita di tumore la qualità della vita peggiora sensibilmente ed è significativamente più frequente la presenza di sintomi depressivi.

Gli stili di vita non salutari, oltre a essere importanti fattori di rischio delle più frequenti patologie tumorali, possono influenzare in maniera significativa anche le condizioni di salute successive alla diagnosi di malattia: dalla lettura dei dati del sistema di sorveglianza PASSI emerge come, nonostante la diagnosi di tumore, circa un quarto delle persone continua a fumare, la metà presenta un eccesso ponderale, circa un terzo è sedentario e un sesto presenta un consumo di alcol a maggior rischio per la salute.

Per quanto riguarda la diffusione nelle persone con tumore dei principali fattori di rischio, non sono presenti differenze rilevanti tra dati regionali e nazionali, tranne che per la prevalenza di sedentari che in Emilia-Romagna è significativamente più bassa.

L'attenzione e i consigli da parte dei medici e degli operatori sanitari, accompagnati da strategie integrate sulla comunità, sono elementi importanti per rafforzare le scelte salutari anche nelle persone colpite da tumore. L'attenzione degli operatori sanitari è più alta nei confronti dei fumatori (anche se circa un terzo non ha ricevuto alcun consiglio di smettere) e delle persone in eccesso ponderale (anche se un terzo non ha ricevuto il consiglio di perdere peso e ancor meno quello di fare attività fisica); meno della metà dei sedentari ha ricevuto il consiglio di fare attività fisica (il dato regionale è significativamente più alto di quello nazionale) e meno di 1 persona su 10 con un consumo di alcol a maggior rischio è stata consigliata di bere meno.

Un ultimo elemento su cui riflettere riguarda la vaccinazione antinfluenzale: in regione solo il 29% delle persone 18-64enni con diagnosi di tumore ha dichiarato di essersi vaccinato contro l'influenza; il dato è sovrapponibile a quello nazionale, ma rimane ancora molto distante dai livelli raccomandati per i gruppi a rischio (75%).